

-----  
/ Ill<sup>mo</sup> et Rev<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio osservandissimo.

Credo si ricorderà V. S. Ill<sup>ma</sup>, come l'anno passato la sacra congregazione si compiacque di concedere la riforma alle monache di santo Giovanni di questa città di Capua et che si facessero venire 5 due monache dell'istesso ordine da Sorrento, à cio le governassero. Le suddette due monache vennero circa mezo decembre [ et alla piu vecchia si diede carico di abbadessa, et all'altra di prio-  
10 ra et retora ] et presero il governo per tenerlo à beneplacito nostro; et subito tutte le monache si spogliarno di ogni proprietà et accettarono di star ad obediencia delle due monache forastiere. Et di più gli diedi la riforma stampata venuta da Roma à certi monasterii di Napoli, et promisero di osservare il tutto volentieri. Appresso riformai la clausura, le porte, grate, gratine et ogn'altra cosa conforme alla riforma del monasterio di Santa Maria, che 15 alcuni anni avanti era stato riformato con mandarglisi quattro monache da Roma. Ho anco mandato fuora tutte le serve secolari. Hora si attende à mettere il monasterio in isola, separandolo da alcune case di secolari che erano congiunte al monasterio, et all'ottobre ogni cosa sarà finito con la gratia di Dio. Al principio che vennero 20 le due monache forastieri, le pregai et gl'ordinai che osservassero con ogni diligenza gl'andamenti delle monache di questo monasterio à cio potessino certificarsi se fanno da vero ò se fingono. Hora essendo già passati otto mesi, hò ordinato alle due monache forastiere che ciascuna di loro mi dia informatione in scritto di 25 propria mano della conversatione delle suddette monache, et una di loro non parli con l'altra di questo ne scrivino di conserto, ma ogni una da se, con verità et sincerità. Hanno data una informatione molto buona, dicendo che sempre si sono portate et si portano da vere et riformate religiose, et che hanno piu hauto bisogno di freno nelle penitenze volontarie che di speroni. Mando le due infor-  
30

/ mationi à V. S. Ill<sup>ma</sup>, et le ho fatte riscrivere ad verbum, perche  
il carattere loro era troppo faticoso da leggersi. Aggiungo che so-  
lo in questo tempo che sono qua io, non si è udito se non bene di  
queste monache, ma da molti anni, come riferiscono tutti gli huo-  
5 mini di questa città, non ci è stato scandalo nessuno, se bene vi-  
vano come pecorelle smarrite senza pastore, con molta libertà et  
commodità temporale. Hora essendo le cose in tal termine, si supp-  
plica la sacra congregatione che voglia con ocio di pietà risguar-  
dare la miseria di questo monasterio, che resta disonorato sin che  
10 non gli si da licenza di vestire, et insieme la necessitadi questo  
populo che non ha dove collocare quella parte di donzelle che han-  
no spirito di religione, essendo gl'altri due monasterii talmente  
pieni che non vi è luogo pur per una. Iddio ispiri à V. S. Ill<sup>ma</sup>  
et alla sacra congregatione la sua santa volontà, et io per fine  
15 bacio le mani à V. S. Ill<sup>ma</sup> et mi gli ricordo quel devotissimo  
servitore che sempre ho fatto professione di essergli.

---

[ F. B. 6, f.117-117<sup>v</sup>. Minute autogr. F. B. 8, f.42. Copie.]